

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari nel corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 80 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Sabato 3 Ottobre 1903

Direzione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si rinnovano automaticamente.

Si corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i plegli non affrancati.

Anno IV. — N. 224

Nonne levant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos fura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringatur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinac.

Al riaprirsi delle scuole

Siamo già entrati in ottobre: fra pochi giorni quindi le scuole riapriranno i loro battenti, ed il gaie stuolo dei nostri fanciulli, dopo i riposi estivi, ad esse ritornerà per attendere seriamente agli studi.

La legge dell'obbligatorietà dell'istruzione, che vorrebbe ipotecare le anime dei nostri figli, coll'impartire ad essi un insegnamento laico, non ha ancora osato misconoscere affatto l'autorità paterna. Bisogna non dimenticare questo punto, sopra cui non possono dissentire nemmeno i nostri avversari, perchè il dissentire aperto nuocerebbe alla loro influenza; questo punto, cioè, che la scuola è una delegazione della famiglia; e delegazione non vuol dire spogliazione, cosicchè alla famiglia compete il diritto del controllo sopra l'insegnamento che si impartisce nella scuola, perchè non stoni, non urti coi principi che la famiglia professa.

I danni della cattiva educazione sono ormai troppo sensibili, troppo gravi, la mala riuscita dei giovani conduce a fini cotanto deplorabili nell'ordine domestico e nel sociale, che non ci sembra sia necessario inculcare ai genitori, consci dei loro diritti, l'obbligo di prevenire quei danni di menomarli, di renderli al più possibile innocui se già si fossero manifestati.

Chi è quel genitore che, interrogato in quegli anni di trepide e di pazienti cure per trarre al bene la famiglia, si desidera avere giovani buoni o malvagi, educati o travati, non risponda tosto che brama i primi, e che spera dalla Provvidenza l'aiuto per non aver i secondi a contristare gli estremi anni della vita, tutta spesa a loro favore?

Ebbene, un grande oratore italiano un giorno pronunziava questa sentenza, che se non vera in ogni caso e sempre, è però vera nella più parte dei casi: « I genitori hanno i figli quali li vogliono, cioè conformi alla educazione che si saranno sforzati di dare a quelli ». Tiriamo attorno lo sguardo: guardiamo un poco che cosa succede nella società attuale; domandiamo a quel figliuolo perchè è così cattivo, così indisciplinato, così rovinato nel morale. L'esperienza quotidiana ci dirà che è causa la mala educazione ricevuta.

Se così è, se è anche vero che i figli colla divina grazia, saranno quali i genitori li hanno voluti e quali hanno procurato che siano, vuol dire che il problema della loro riuscita è in gran parte nelle loro mani.

Ora quando i genitori si presentano sulla porta della scuola, essi vengono interrogati se vogliono o non vogliono per figli loro la istruzione religiosa.

Il Friuli cattolico ha sempre dato su questo punto tale risposta che è al tutto degna delle sue gloriose tradizioni. Ma non è soverchio ricordare ai padri: è vostro obbligo di rinnovare questo vostro paterno e cristiano plebiscito e rispondere, anzi, prevenendo la domanda, con tutta franchezza, dichiarare: Vogliamo per i nostri figli l'istruzione religiosa. E la vogliamo seria, efficace, tale che diventi la forma della educazione tutta, alto informatore della vita, alma dell'anima.

Noi vorremmo che di questa verità fossero ognor più persuasi tutti i padri e le madri del nostro Friuli, e rammentassero le parole del Tommaseo: questo tesoro i figli, confidatici da Dio e dalla patria, facciamo che non intristisca, e dall'impedire che degnamente fruttifichi, o genitori, tremiamo.

O istruzione religiosa, fonte di ogni bene, o istruzione laica, fonte di ogni male. Di ciò ci ammoniscono terribilmente le statistiche e le odierne rovine.

L'istruzione se dissociata dalla educazione religiosa, lungi dal servire a far del bene, giova invece a far del male. Notiamolo bene: chi sa leggere e scrivere se è buono, avrà un mezzo per diventare migliore, se è cattivo avrà un mezzo per diventare peggioro. Lo disse, non sono molti anni, il Ministro Bardoux in Francia. « L'insegnamento è sterile quando non ha per scopo che risultati materiali. Saper leggere e scrivere non è che un mezzo di educazione. »

S'ingannano dunque coloro i quali reputano che basti l'istruzione per essere uomo; Paolo Lioy diceva che: « si può non essere uomo, ma una bestia feroce

anche dopo aver bevuto lo scibile tomo per tomo ».

L'istruzione senza l'aroma della religione, non si può considerare che quale arma in mano di ciechi. E' chiaro come il sole, chi non cerca nello studio virtù e civiltà, vi troverà vizio e barbarie. « Finchè i ciechi, aggiungeva Paolo Lioy, camminano senza arma, le loro picchiate sono meno pericolose; poni a ciascuno in mano un randello e sarà il caso di dire: botte da orbi ».

La povera gioventù che tanti tradiscono e tanti insidiano, trovi almeno nei genitori chi assicuri ad essa quella nobile via per cui è detta speranza della religione e della patria.

E speriamo che questo nostro appello non sia lanciato invano.

I delitti dell'oro

È il titolo del nuovo interessantissimo romanzo che lunedì 5 corrente cominceremo a pubblicare in appendice.

Notizie Vaticane

Ricoverimenti.

Roma, 2. — Stamane il Santo Padre ricevette il padre Valenzuela, ministro generale dei Mercedari, il padre Dessous, procuratore generale dei sacerdoti del Sacro Cuore; il padre Marschalkeux, procuratore generale della Risurrezione; indi mons. Testi Rasponi, uditore alla Nunziatura di Parigi.

Nel pomeriggio il Santo Padre ricevette i giovanetti e le giovanette della prima Comunione delle parrocchie della Madonna dei Monti e San Vincenzo, accompagnati dai rispettivi parroci; indi varie altre persone.

Omaggio di Venezia al S. Padre.

Venezia, 2. — Oggi all'adunanza del Consiglio Comunale, la prima dopo la elezione di Pio, presenti quarantasette consiglieri, dopo un discorso del Sindaco che fu applauditissimo, votarono saluti ed auguri al Papa.

A un bilioso discorso del consigliere Manzato, replicò trionfalmente il Sindaco nuovamente salutato da fragorosi applausi.

Cose di Corte e di Governo

La commissione d'inchiesta sulla marina.

Roma, 2. — La Gazzetta ufficiale pubblica il decreto istituito dalla commissione reale d'inchiesta sulla marina. Essa è composta da Palberti, presidente; Casana, Piccardi, Sani, Vacchelli senatori, De Martino, Luzzatto, Manna, Mariotti, Rava, Stelluti-Scola, Wollenberg deputati, Manfredi procuratore generale della Corte di Cassazione di Firenze, Masi presidente di sezione della Corte di Cassazione di Roma, De Cupis consigliere di Stato, Martuscelli consigliere della Corte dei Conti, Melani ragioniere generale dello Stato.

La commissione avrà facoltà di visitare gli stabilimenti militari marittimi, gli uffici, le navi e di procedere a qualunque esame ed indagine per l'adempimento del suo mandato. Le spese occorrenti per l'esecuzione del presente decreto saranno imputate nei fondi assegnati al capitolo 57 dello Stato di previsione del ministero della marina per l'esercizio 1903-1904.

Meno Mariotti e Luzzatto, tutti i membri della commissione sono ministeriali. Si dubita perciò che avrà scarsa autorità.

I Sovrani a Pisa.

Pisa, 2. — Stamane i Sovrani si recarono a visitare l'Ospedale delle nuove cliniche chirurgiche, ricevuti dalle autorità e da tutti i professori e medici. La visita reale fu accurata, minuta e si protrasse oltre un'ora.

Quindi si recarono nel Duomo, nel composanto e nel battistero ricevuti dal prefetto, dal sindaco e dal vicario generale. Durante il passaggio dei Sovrani, la folla accalcantesi in piazza del Duomo gli fece una entusiastica dimostrazione.

Le entrate postali.

Roma, 2. — Le entrate postali telegrafiche e telefoniche nel settembre superarono di lire 299,484 quelle del settembre 1902. Le entrate dei primi tre mesi del corrente esercizio superarono di lire 1.133.249 quelle dello stesso periodo del 1902.

L'inchiesta sui fatti di Torre Annunziata.

Roma, 2. — L'ispettore Buonerba, inviato dal Ministero a fare un'inchiesta sui fatti di Torre Annunziata, ha rimesso al sottosegretario agli Interni on. Ronchetti, la sua relazione.

Pare che in seguito a tale inchiesta quel delegato sarà sottoposto ad un consiglio di disciplina. Si dice che il Ministero prenderà in via amministrativa dei

provvedimenti disciplinari contro i funzionari manifestatisi inetti o colpevoli, salvo le responsabilità penali per le quali potessero essere deferiti all'autorità giudiziaria.

L'inchiesta sui fatti di Bracciano.

Roma, 2. — Il Ministero della Guerra comunica il risultato dell'inchiesta sui fatti narrati dall'Avanti e che sarebbero accaduti presso il 2.º reggimento granatieri che si trovava al campo di tiro a Bracciano.

L'inchiesta dice che alcuni fatti furono esagerati ed altri addirittura insussistenti.

L'Avanti aveva pubblicato che i soldati del 2.º reggimento avevano domandato dell'acqua, e si erano rifiutati di marciare se non ottenevano di bere. Intervenne il tenente Mauro, che accompagnò i soldati ad attingere l'acqua. Poi, il capitano Manfredi redarguì i soldati schiamazzanti e ne punì uno. Di più diceva che alla fine delle manovre un colpo di fucile era stato tirato da un soldato contro il maggiore Gandini, rigorosissimo. Invece fu un semplice sbaglio di un soldato.

Note e commenti

Il Papa lascia il Vaticano.

Era questa la strabiliante notizia che si leggeva in questi giorni sui giornali liberali, condita con le solite chiose e commenti di sapore... ultra-conciliantista. E come si seppe di questa decisione del s. Padre? Dalla sempre informatissima Tribuna, la quale aveva stampato, in aria di trionfo, che il s. Padre parlando col P. Amelli priore della celebre Abbazia di Montecassino e con l'abate di Cava dei Tirreni gli aveva detto: « Arrivederci un'altro anno a Montecassino ». — Ed il giornale dell'on. Roux d-scriveva anche lo stupore dei due monaci al sentire queste parole.

Ma ecco cambiata la scena: lo stesso Giornale d'Italia oggi scrive che all'abate di Cava dei Tirreni ed ai monaci di Montecassino, il Pontefice disse: « Mi augurerei che potessimo vederci un giorno a Montecassino! ». I monaci rimasero stupefatti. « Dipende da voi, dalle vostre fervide preghiere. Pregate! Pregate! » aggiunse il Pontefice.

Come si vede è una cosa... un po' differente.

Liberali che hanno premura.

La stampa liberale è impaziente; per essa l'atteggiamento di Pio X è inesplicabile: perchè tanto temporeggiamento nella nomina del cardinale segretario di Stato?

Il corrispondente romano del Corriere della sera ha sentita un'ingegnosa spiegazione, naturalmente in alto loco. La spiegazione sarebbe questa: Pio X vorrebbe dimostrare che si può essere Papa senza aver a fianco un segretario di Stato. Non è Pio X un papa pio? Perché dovrà adunque anettere tanta importanza al fattore politico? Se ciò è vero — soggiunge il corrispondente del Corriere — conosco molti cattolici in Italia e fuori che ne proveranno grande sollievo.

A dir vero il sollievo non può durare a lungo, perchè i fatti si incaricheranno di smentire certe fantasose puerili. Il tempo è buon galantuomo: e col tempo... si maturano le nespole, dicevano i nostri buoni vecchi.

I popolari si arrabbiano.

Le elezioni di Ferrara, — di cui abbiamo parlato ieri in queste Note, — sono ormai destinate ad avere un'eco durevole ed a produrre una grande impressione in Italia. Ci preme far notare che a Ferrara non ci fu nessuna lista concordata fra cattolici e moderati: ci fu invece una lista concordata fra i moderati non anticlericali (Niccolini) e i radicali non massoni (Sani) la quale non comprendeva nessun candidato cattolico ed era completa di 48 nomi. I cattolici presentarono come tali soltanto una lista di minoranza, cioè con soli 12 nomi, i quali non erano inclusi in nessun'altra lista. Ma dopo avere provveduto così alla propria dignità di partito, — che è quanto dire alla propria coscienza e al proprio decoro, — i cattolici lavorarono in modo da far riuscire trionfante se non nella maggioranza almeno per la maggioranza la lista antimassonica.

Ora per queste elezioni sintomatiche l'ire dei popolari di tutta Italia cominciano a riversarsi su per le colonne dei fogli radicali che deliziano il bel paese; e si chiama vergognosa la condotta dell'on. Sani, e si parla di turpe degenerazione politica, e si invoca i fulmini della estrema sinistra contro il grande corruttore ferrarese.

Lasciamo che i popolari strillino quanto loro piace: noi dall'esempio dei cattolici ferraresi impariamo a prepararci alle lotte venture.

Ancora le occupazioni del Gran Pi.

Abbiamo visto ieri quali siano le occupazioni dell'on. Zanardelli nella sua villa

di Maderno. Queste sue occupazioni si riducevano a grandi ricevimenti di personaggi che venivano a trovarlo per godere con lui la buona aria e la... buona cucina della villa.

Ora però l'on. Zanardelli annuncia che per il 7 ottobre farà il suo ritorno alla capitale; ma gli amici che lo videro in questi giorni, — dice la Gazzetta di Venezia, — insistono perchè esso si fermi ancora un po' di tempo a Maderno. E si spera che Zanardelli finirà col cedere alle istanze di questi amici, tanto più che, si dice, vada spesso ripetendo ad essi che « sarebbe felicissimo di rimanersi sempre tranquillo nella sua Maderno ».

Noi facciamo voti perchè questo desiderio dell'on. Gran Pi sia presto esaudito.

La libertà per loro.

Mille volte ci è occorso di dire che i liberali sono tanto appassionati della libertà da volerla tutta per loro privandone gli altri: ora il Capitano Fracassa non solo fa questa stessa confessione — quantunque altre parole e senza neppur pensarci — ma confessa altresì che i liberali veri hanno paura della libertà.

A proposito del recente congresso di Cremona, tutti i giornali non asserviti alle sette hanno proclamato che nessun rimedio efficace ai mali dell'attuale scuola media poteva esservi tranne la Libertà d'insegnamento, almeno quale si pratica nella protestante Inghilterra o nel Belgio cattolico.

O' ecco il Capitano Fracassa uscire in campo contro la libertà d'insegnamento, armato del seguente ragionamento: « Certo chi ama la libertà non può, in tesi astratta, negare la libertà d'insegnamento... Ma se riesce provato che il concedere la libertà d'insegnamento giova precisamente ai nemici della libertà, può un liberale sincero, italiano per esempio, caldeggiare il sistema inglese o belga? »

E' o non è vero che il Fracassa ha paura della libertà? E come ha paura lui, hanno paura tutti i pari suoi, simili a quegli eroi che si vantano invincibili fin che vedono ben saldi i ceppi e le manette che con tradimento misero ai fratelli: il tradimento della famosa formula: « La legge è uguale per tutti ».

NEI BALCANI

Le bande bulgare.

Costantinopoli, 2. — Un telegramma ufficiale dal vilayet di Salonico annuncia che delle bande di insorti venute dalla Bulgaria fecero irruzioni a Nevrokof, Razik, Djoumbaia, Bakorit e tagliarono in parecchi punti i fili telegrafici. Le truppe riuscirono a disperderle uccidendo un certo numero di insorti. Le bande facendo uso delle bombe provocarono incendi.

Vi fu anche un combattimento con bande di insorti nei dintorni di Isterichow, distretto di Kotchana. Un centinaio di insorti furono uccisi.

Da Salonico poi si ha che nella notte di martedì scorso a Rastag e a Djoumbaia gli insorti lanciarono delle bombe di dinamite sul Konak e sui posti della polizia e della gendarmeria. I soldati turchi e la popolazione uccisero 30 dinamitardi.

LA CRISI INGLESE

Un discorso di Balfour.

Londra, 2. — Balfour ha pronunciato iersera a Sheffield un importante discorso nel quale dichiarò che nessun libero scambista può negare che l'Inghilterra non abbia risentito gravi danni per causa delle tariffe estere. Il libero scambio è una parola priva di senso e costituisce una vana farsa. Cobden non si sognò mai il sistema moderno dei trust che si fondano sul protezionismo e che ha recato notevole pregiudizio al capitale e ai lavoratori inglesi. Si affermò contrario alla tassa sugli alimenti ed affermò il vivo desiderio di cambiare le condizioni fiscali delle due ultime generazioni, diminuendo il pregiudizio che hanno portato all'Inghilterra le tariffe ostili degli altri stati.

La stampa commenta in vario senso il discorso del primo ministro. I giornali liberali lo disapprovano.

Lo Czar a Vienna

La questione dei balcani.

Vienna, 2. — Telegrafano da Muerstz, che lo Czar e l'Imperatore espressero la loro soddisfazione sull'esito delle partite di caccia cui parteciparono Goluchowski e Lamsdorff ebbero già occasione di fare un amichevole scambio di idee circa la questione balcanica, che continuerà nei prossimi giorni.

La caccia imperiale non era preparata tanto per scovare le pernici, quanto per intendersi sulla questione balcanica. E i due Imperatori come i due ministri si sono intesi nel voler conservato lo statu quo nella penisola balcanica, e ciò... per conservare l'equilibrio europeo.

La telefonizzazione

Il prof. Korn di Monaco ha presentato all'Accademia delle scienze di quella città una invenzione non ancora suscettibile di applicazioni pratiche, ma straordinariamente curiosa, tale da aprire nuovi, meravigliosi orizzonti.

Si tratterebbe nientemeno che della trasmissione a distanza delle immagini delle scene animate come avvengono sotto i nostri occhi; qualche cosa come la « telefonizzazione » della luce.

Un esempio: un abitante di Roma abbonato al telefono con Milano, come può sentire i cantanti della Scala, mercè il fototelegrafo, potrà in piena notte, alla distanza di cinquecento chilometri, assistere allo stesso spettacolo, vedendo perfettamente muoversi ed agire gli attori e udendone le voci.

Il problema sarebbe singolarmente semplificato se ci accontentassimo di mandare a grandi distanze un'immagine già prima fotografata.

E' con questo intendimento che nel 1856 Caselli, riprendendo le esperienze di Blakwell, creava un ingegnoso apparecchio; il pantelegrafo, col quale trasmetteva come un semplice dispaccio telegrafico, disegno ed autografi.

Nell'apparecchio Caselli una punta metallica attraversata da una corrente elettrica oscilla toccando successivamente tutti i punti di un foglio di stagno sul quale sono state trasportate con inchiostro isolante le immagini da trasmettere.

Quando la punta tocca lo stagno, la corrente passa per la linea telegrafica; quando invece essa tocca una parte intinta di inchiostro, l'elettricità si ferma.

La corrente arrivando alla estremità della linea attraversa una punta di ferro che oscilla sincronicamente con quella del punto di partenza. Un foglio di carta inumidito con una soluzione di cianuro di potassio è in contatto con la punta di ferro, che si scosta ad ogni istante.

Quando passa la corrente, il cianuro si scompone al contatto del ferro lasciando una linea turchina sulla carta. L'insieme di queste linee riproduce esattamente immagini trasmesse.

L'apparecchio che il prof. Korn ha presentato all'Accademia delle scienze permette di mandare lontano le immagini fotografate.

L'ingegnoso apparecchio è basato sulle proprietà singolari del selenio. Questo corpo semplice, molto somigliante allo zolfo, possiede una conducibilità elettrica debolissima, ma che può aumentarsi in grandi proporzioni quando lo si rischiarà più o meno fortemente.

Questa notevole proprietà scoperta nel 1875 da Willoughby Smith, ha permesso già numerose applicazioni.

I telefoni e i radiofoni sono basati sui cambiamenti portati dalla luce alla conducibilità del selenio.

L'apparecchio del prof. Korn si compone, al punto di partenza di un cilindro profondo di vetro che gira sul suo asse mentre si sposta parallelamente alla direzione di questo asse.

E' un questo cilindro trasparente che si fissa la pellicola del cliché negativo che si vuole trasmettere.

I raggi luminosi sono condensati da una lente in un punto della prova negativa, che essi attraversano (a causa della trasparenza delle parti chiare) e vanno a colpire una pila al selenio collocata nell'interno del cilindro.

Il duplice spostamento del cilindro fa sì che tutte le parti del cliché sono successivamente colpite.

La pila del selenio fa la parte del trasmettitore telefonico, animandosi di correnti più o meno intense secondo che le parti del cliché sono più o meno chiare, nello stesso modo che nel telefono le correnti variano di intensità secondo che il timbro, la intensità e l'altezza dei suoni spostano più o meno i piccoli carboni del microfono trasmettitore.

Queste correnti della pila a selenio, ad ogni istante variabili, seguono un filo di linea fino al punto di arrivo, dove la corrente attraversa un galvanometro.

Il lungo e leggerissimo ago del galvanometro dell'apparecchio Korn si sposta ad ogni istante sotto l'influenza delle modificazioni di corrente della pila al selenio.

Essa traduce in oscillazioni, cioè in movimento, i neri e i bianchi del cliché. Queste oscillazioni si effettuano tra un

tubo di Geissler e un pezzo di metallo unito ad un dinamo, che dà correnti di alta frequenza.

Quando al posto di partenza, mercè un bianco del chiodo, la pila al selenio ha data una forte corrente, ecco ciò che avviene al punto di arrivo: l'ago del galvanometro, fortemente deviato, si avvicina quanto più è possibile al pezzo metallico unito all'adinamo e la corrente di alta frequenza, passando molto facilmente, rischiarava il più vivamente possibile il tubo di Geissler.

Per i neri non avendo luogo la deviazione dell'ago non passa la corrente e il tubo rimane oscuro.

Per le mezze tinte le deviazioni intermedie dell'ago occasionano degli schiarimenti corrispondenti e proporzionali del tubo Geissler.

Questo tubo, internamente annerito, ha una piccola finestra disposta sopra un cilindro girevole, coperto di una placca fotografica sensibilizzata; ogni volta che i raggi luminosi si producono nel tubo, sfuggono, per la finestra, e vengono a colpire la placca sensibile proporzionata alla loro intensità.

Così la prova trasmessa si trova riprodotta punto per punto in un'immagine positiva.

L'ingegnoso apparecchio non risolve dunque che una parte del problema, poiché permette solamente di trasmettere una prova preparata prima. Ma si può sperare che presto si possa realizzare un serio progresso e che l'immagine della camera nera venga ad impressionare la pellicola sensibile, senza essere prima fotografata.

Questa immagine, che si riprodurrà sempre per tratti successivi, con sarà che una interpretazione incompleta della natura e che non riceveremo che delle immagini nere e bianche, come ci saranno successivamente trasmesse dall'apparecchio.

IL NUOVO PRESIDENTE della Dante Alighieri

La Patria di Roma è in solluchero per la nomina dell'on. Rava a presidente della Dante Alighieri. In un articolo così si esprime:

«E' con letizia, che constatiamo la parziale orientazione dei tempi verso gli uomini nuovi; ed è con letizia che abbiamo appreso aver l'assemblea di Udine eletto presidente della Dante Alighieri l'on. Luigi Rava. Il nostro giornale ne pubblicò l'altro ieri il profilo, e già espresse la compiacenza pubblica per la saggia designazione; sia consentito a me, ora, di aggiungere che la elezione del deputato di Vergato al delicato ufficio già nobilmente tenuto dal Villari, affida più di un programma giurato ecc.»

Quale commento aggiungiamo che la Patria di Roma è l'organo massimo della Massoneria!

Notizie italiane

Sequestrata dai fratelli.

Palermo, 2. — In seguito ad una lettera anonima diretta al questore, l'autorità di pubblica sicurezza dopo una perquisizione, scoprì che la signorina Carmelina Velis, ventiduenne, era stata tenuta rinchiusa da due anni per opera dei fratelli. La reclusa è impazzita e si trova oltremodo denutrita, il pallore del volto dimostra le sofferenze patite dalla poveretta. La voce pubblica parla d'un episodio romanzesco. La questura frattanto indaga per accertare la causa della pazzia.

Tre morti di frodo.

Brija, 2. — Una terribile catastrofe viene segnalata da Chamounix. Tre alpinisti morirono per assideramento presso la cima del monte Bianco a 4810 metri. Un quarto si salvò a stento. I morti si chiamano Ceilet, Manduit e Skwalnig.

Falsi monetari.

Palermo, 2. — Ieri si eseguirono qui, contemporaneamente ad arresti fatti a Catania, numerose perquisizioni ed undici arresti di persone indiziate nella fabbricazione e spedita di monete e biglietti falsi. In casa di uno degli arrestati, certo Milano, impiegato, si scoprì un'officina con tutto il macchinario per la fabbricazione e si sequestrarono monete e biglietti falsi.

Si tratta di una vasta associazione, che fa capo a Catania, con diramazioni in tutti i paesi dell'isola.

I delitti della contessa Ubaldini.

Roma, 2. — Ritornato da una breve licenza, il giudice Chinni ha citato a comparire una quarantina di persone, tra cui non poche con mandato di comparizione. Le truffe della contessa e l'avvelenamento della vecchia Allegrini sono associati. Pare che l'Allegrini sia morta per somministrazione di arsenico.

Sfratti a Portomaggiore.

Ferrara, 2. — Oggi a Portomaggiore si intimarono sfratti a diverse famiglie; in complesso 150 persone si trovano senza tetto. Domani, l'usciera, accompagnato dalla forza pubblica, procederà all'esecuzione immediata degli sfratti.

Una bomba in chiesa.

Imola, 2. — Mentre il sacerdote stava perlustrando la cattedrale, trovò in un

confessionale un corpo rotondo, pesante come un arancio: si trattava d'una bomba! Si crede che qualcuno approfittando della ressa per la festa della traslazione del corpo del patrono di Imola, si sia introdotto nel confessionale deponendo la bomba, senza riuscire però ad accendere la miccia.

Notizie estere

La libertà... in Francia.

Parigi, 2. — Si ha da Amanlis, che stamane davanti alle scuole religiose si sono presentate le autorità locali, scortate da parecchie brigate di gendarmi e accompagnate dal procuratore della repubblica e da una compagnia di fanteria, allo scopo di sciogliere le scuole stesse. Queste eran chiuse e barricate e la folla urlava contro le autorità. Si dovettero sfondare le porte e nel cortile furono trovati donne e ragazzi sdraiati per terra.

La truppa dovette portarli fuori. Vi fu una breve resistenza, ma poi le scuole vennero sciolte. Si eseguirono tre arresti.

Che bel spettacolo da di sé la democraticissima repubblica! Viva la libertà!

135 poveri avvelenati.

Budapest, 2. — In questo istituto dei poveri in cui sono ricoverate 900 persone ne ammalarono con sintomi di avvelenamento 135.

Si crede che l'acqua del pozzo sia avvelenata. Una vecchia è morta.

Tre fratelli elettrogiustiziati.

Londra, 2. — Si telegrafa da Nuova York che in quelle carceri di Sing-Sing vennero giustiziati mediante l'elettrocuzione i tre fratelli Willis, Barthon e Von Wernsor, i quali avevano assassinato due anni fa, per derubarlo, il farmer Hallenhek di Dannemora nello Stato di Nuova York, loro zio.

La salute di Menelik.

Parigi, 2. — Notizie sicure giunte da Addis Abeba recano che le voci allarmanti diffuse recentemente circa la salute di Menelik sono tendenziose e non hanno alcun fondamento. Menelik sta bene, e le sue condizioni di salute non danno luogo ad alcuna preoccupazione.

PICCOLE NOTE

Un succhione rosso.

La Provincia di Padova ha da Belluno: «Il fervente socialista Domenico Sartori da Mel, supplente commissario postale, è stato arrestato sotto l'imputazione di peculato.

Il Sartori per dare un saggio ai compagni del modo con cui si deve custodire il denaro altrui, ha trafugato all'amministrazione postale oltre 3000 lire.

Il partito socialista perde nell'accusato un fervente acceso propagandista.

La notizia non verrà telegrafata all'Avanti!»

E neanche... all'Asino.

Un pezzo di musica qualunque.

L'Unione liberale di Perugia annunzia che colà il XX settembre fu fischiate dai repubblicani e dai socialisti la marcia reale. E aggiunge: «Le guardie ed i carabinieri, in onta alla significazione di quell'inno, hanno lasciato fare tranquillamente e lo stesso procuratore del re ebbe a dichiarare che essendo la marcia reale un pezzo di musica, ciascuno poteva esser libero di dimostrare la sua approvazione dal lato artistico».

E così, dal lato artistico, si potranno un altro giorno fischiare anche il re.

Dal lato... artistico.

Il Carlino di Bologna narra che il cinque luglio una comitiva di repubblicani capitarono ad Imola, dove sfogarono il loro estro sportivo con grida di «Viva la repubblica».

Furono denunciati per grida sediziose e la Pretura di Imola il giorno 30 agosto u. p. li assolse. Probabilmente avrà considerate quelle grida dal lato artistico!

Una memoria di Dante.

Al teatro Coronet di Londra è andato in scena un nuovo dramma su Dante. Ne è autore Alfred C. Calmour, che ha imparato la storia e la venerazione che si deve alla memoria di Dante, da Sardou e Moreau. L'intreccio del dramma di Calmour è il seguente. Dante è innamorato di Beatrice, ma Portinari non gliela darà in moglie se non al suo ritorno dalla campagna contro gli aretini. Dante va, si coperà di gloria, ritorna, ma un sicario pagato da Corso Donati (che ha promesso a Simone de' Bardi di ottenergli la mano di Beatrice) tenta di ucciderlo. Non vi riesce; allora Corso Donati si batte con Dante e lo ferisce. Si fa credere anzi a Beatrice che Dante sia morto, e questa sposa il Bardi.

Quando scopre la verità è troppo tardi e Beatrice, che ama sempre Dante, è incattivita. Morto il Bardi, Corso Donati vuol sedurre Beatrice, ma non riuscendo, l'avvelena, ed essa va a morire nelle braccia di Dante, al momento in cui quegli è scomunicato dal Papa e bandito da Firenze da Carlo di Valois!!!

Un dignuntatore... che non digiuna.

Un certo professore Pappus si era, a Livorno, come in altre città d'Italia, fatto chiudere in un'urna alla presenza di professori e di medici per digiunarsi e rimanervi quasi immobile otto giorni. Ma in seguito a severissima sorveglianza fattagli, si scoprì che il dignuntatore usciva

dal luogo dove era rinchiuso recandosi a mangiare.

Il fatto naturalmente ha provocato nel pubblico lilarità generale.

Ma quanti sono in Italia che si proclamano dignuntatori... e che succhiano sempre!

Risponda chi deve rispondere!

«Il foglio dei preti, naturalmente, attacca la Massoneria...»

Questa la fine di un trafiletto, nel quale il Friuli di ieri parla delle complicazioni nel processo Murri in seguito alle nuove rivelazioni dell'Avvenire d'Italia.

Naturalmente sì, egregio collega, e anche logicamente. L'Avvenire denuncia il signor Nathan — assunto anche in istruttoria — di essersi intromesso per assicurare la fuga all'assassino Tullio Murri, dirizzando al massone Dasnaginas d'Atene. Ora, siccome l'accusa è specificata, e siccome importa contro il favoreggiatore la reclusione fino a cinque anni (art. 223 C. P.) — è necessario che su ciò risponda chi deve rispondere: o l'Avvenire per diffamazione o il signor Nathan per favoreggiamento.

Il Friuli, se è deciso di combattere ogni camorra — bianca o nera, rossa o verde essa sia — dovrebbe volere quello che noi vogliamo. Ma povera giustizia e più povera società, se il signor Nathan — perché capo di una potente camorra — resta al disopra dei giudici e della legge!

Risponda chi deve rispondere.

NELLA STAMPA

Due sequestri a Bologna.

Bologna, 2. — La Procura ha sequestrato stamane il Resto del Carlino e l'Avvenire d'Italia, che pubblicavano alcuni documenti della istruttoria Murri.

L'Avvenire di stamane dice che il sequestro avvenne alle undici di ieri, quando il giornale era stato letto ormai in tutta Italia.

L'Avvenire dice che il sequestro è ingiustificato: a) perché anche gli altri giornali, quali Corriere della Sera hanno pubblicato il diario del conte Bonmartini assunto dall'istruttoria; b) perché anche i paracarri delle strade sanno che l'Avvenire non ha bisogno dell'istruttoria per sapere come sono andate le cose. Il giornale domanda perciò che non si usino due pesi e due misure, e dice che «non è bello sequestrare per semplici sospetti un giornale, sia pure clericale, quando i giornali liberali di Milano e Roma pubblicano alla lettera brani interminabili d'istruttoria, e circolano per le mani a Bologna degli stessi Magistrati, senza ne venga affatto proibita la vendita».

Nuovo giornale a Firenze.

Riceviamo il primo numero della Giornata uscito giovedì a Firenze, la quale divisa com'è in diverse frazioni politiche non avea peranco un giornale dal cuore tutto democratico. A questa mancanza s'incarica di supplire il nuovo giornale.

Alla «Patria», d'Ancona.

Nel numero della Patria d'Ancona di giovedì l'amico dott. Mondada prende commiato dai suoi lettori per trasferirsi a Torino quale redattore capo del Momento che uscirà fra giorni. Nel numero di ieri il can. Agostino Crocetti, con belle parole annuncia di assumere la direzione del valoroso giornale. Ai due egregi amici le nostre congratulazioni ed auguri.

DALLA PROVINCIA

Sandaniele

1 ottobre.

I principi della latteria... del popolo.

Oggi la latteria sociale sita in borgo Sacco, costituita sotto la presidenza del sig. Domenico Palmaro, ha incominciato a ricevere il latte dai soci per la lavorazione del formaggio per turno. Note che gli ha ottenuto dal Ministero di agricoltura una lettera concedente il sussidio di L. 300 per l'acquisto di una scormatrice, già con tutto il restante materiale occorrente provveduta dalla Ditta Tramonti, la quale invaghi gli acquirenti della latteria all'Esposizione Regionale dove stavano visibili i singoli capi.

La scormatrice perfetta Burmeister et Wain Copenhagen è lavoro di ultimo perfezionamento; nelle altre latterie di qui non si possiede. Così è pure di novità il Torchio doppio di pressa e la Zangola reale Wales.

Merita ricordata la intraprendenza di un bravo nucleo di persone... contadine, sinora sonnecchianti, che per interessi del popolo forma una società per fare il formaggio, e a bel principio non bada a spese pur di avere tutto quanto fa bisogno per un caseificio modello.

Così, dicevo, questi soci intendono cercare gli interessi propri, perché finora portando il latte a cent. 11 al litro alla Sociale, comperandosi il formaggio a L. 1.80, 2 e 2.30 dicono essi che dai calcoli fatti, essi non venivano a percepire che cent. 7 il litro con una perdita del 40/0. Di più in tanti anni, otto, essi alla So-

ziale non avevano resoconti di sorta, né utili dalle azioni e qui sono condannabili nel senso che essi non abbiano prestato magari alla fine del primo anno di esercizio un resoconto del bilancio della cooperativa. Tacquero asinescamente essi, tacque la Presidenza, ora essi non la vogliono né cotta né cruda, vogliono far soli il formaggio e buono. Nessuno potrà zittire: poiché nessuna legge impedisce ai cittadini di associarsi a formare una società per migliorare la propria sorte. Qualcuno era stato intimidito dal dare il nome alla società, col bau-bau della multa. Eh no no, non seccate il popolo: è abbastanza stato la riproduzione di S. Barolomeo, lasciategli almeno, se non le vesti di seta, la sua pelle naturale!...

Fiera iniziale a Majano.

Oggi a Majano, il Frascati di S. Daniele, si è tenuto il primo mercato-fiera che è fissato per ogni primo giovedì mensile. Da due anni vera la delibera presa dal municipio: il sindaco signor Luigi Bortolotti coadiuvato dalla Giunta e da una Commissione formata dai sigg. E. Coloredo, Della Zuana Tobia, Riva Agostino, Martina Valentino, attivo i lavori di spianamento presso il Municipio dove ora esiste un molto comodo piazzale per il mercato bovino, colle piante d'ippocastani con bell'ordine inserite.

Oggi con solennità Majano presentava il nuovo aspetto di luogo di mercato che diciamo subito riuscì a meraviglia, non ostante l'insufficienza della recinzione: sul piazzale si notarono 1446 capi di bestiame bovino; massime i buoi di qualità e forme che attiravano bene l'attenzione, ne furono veduti perfino a L. 2240 al paio. Circa a mezzogiorno sul palco sorgente su quel mare di schiene e di corna si estrassero 60 premi di L. 5 l'uno a sorte fra i conduttori di bestiame. Quella somma, più oltre L. 200, furono dal Municipio stanziati per l'inaugurazione del mercato. Perciò si ebbero pali imbandierati, e la brava banda di Madrisio che suonò rallegrando i paesani e forestieri, ai quali tutti stavano aperte ben 13 stabili osterie nei pressi del mercato. Oltre al bestiame bovino, v'era il suino e poi le baracche di panni e tele, di ferramenta, botti, stoviglie ecc. ecc.

All'ora convenute in casa dell'ospitale azilzo pre Checo Bortolotti zio del sindaco scappava la vivace e veramente corretta allegria d'un sontuoso banchetto di 44 coperti — il pranzo, simbolo dell'adesione al fatto compiuto dell'istituzione del mercato — su quella tavola dopo la vivace figura di pre Checo verde nella sua vecchiaia e di tutti i numerosi nipoti avevano posto i sindaci di Coscano e Fagnaga, i cons. provinciali Barnaba e Mattiassi, i signori G. B. Gonano, dottor Dorigo segr. della Cassa rurale di Fagnaga, Guido Nigris, dott. Leoncini e dott. Piccini, Lodovico Tomada ed altre spiccate personalità. Il mercato ha fatto il suo ingresso in una veste sfarzosa: posano gli sforzi e la intraprendenti cure del Consiglio, del Sindaco, della Commissione aver l'unico premio desiderato, quello di veder sempre il mercato splendido della veste del primo giorno, carico di forza centripeta, crescente!

della.

Spilimbergo

3 ottobre.

La chiusura del Duomo.

In seguito a delle gravi fenditure riscontrate dal direttore dell'Ufficio regionale dei monumenti nel nostro Duomo, il R. Prefetto ne ordinò la chiusura.

La spesa per i lavori di restauro ammonta a 12,000 lire.

Vogliamo sperare che il governo vorrà concorrere nella spesa trattandosi di conservare un insigne monumento quale è il nostro Duomo che tante cose d'arte contiene.

Urus.

Pinzano al Tagliamento

3 ottobre.

Nuovo segretario comunale.

A coprire la carica vacante di segretario comunale, venne chiamato il signor G. B. De Paoli già vice-segretario ad Azzano Decimo.

Treppo Carnico

2 ottobre.

Un incendio.

Ieri sera verso le 3 1/2 si sviluppò un incendio.

Il denso fumo e le fiamme che uscivano dal tetto di una casa circondata da fienili, da tetti di legno, da parapetti di tavole mise in sulle prime il piano e lo scompiglio tra questa gente. Ben presto però fu organizzata l'opera di spegnimento e intanto i nostri pompieri, con prestezza e coraggio veramente encomiabili, misero all'ordine la loro potente macchina. Un ettolitro d'acqua al minuto dalla pompa si riversa su quelle travi ardenti e su un mucchio di legna accatastate sulla soffitta, mentre centinaia di secchi d'acqua passavano di mano in mano dal torrente al fuoco. E, grazie a questo lavoro pronto e ben ordinato, fu scongiurato, dopo 2 ore ogni pericolo.

Notammo sul luogo del disastro il Parroco di Paluzza che arrivò di corsa appena sentito l'allarme dato dalle campane, e abbiamo saputo anche che i pompieri di Paluzza erano già in cammino alla volta di Treppo e che ritornarono indietro solo dietro le precise assicurazioni del loro capo, che ritornava da Treppo, che più non facevano d'uopo.

Un grazie lo stesso di cuore a cotesti bravi pompieri, ed una lode sincera ai valorosi di Treppo Carnico.

Semitreppensis.

Palmanova

3 ottobre.

La fuga di una pazza — Gira e volta — All'asilo «Regina Margherita».

Ieri verso le undici una povera pazza, affetta da pellagra, riuscì ad evadere dal nostro ospedale scavalcando una muraglia. I guardiani appena accortisi della fuga si misero alla ricerca, ma finora inutilmente.

La disgraziata donna è certa Macorig Anna d'anni 52 da Orsaria.

Ieri l'intero impianto della luce elettrica è passato di proprietà dal Comune di Trieste, alla Società Adriatica di elettricità di Venezia.

Speriamo d'ora innanzi d'essere illuminati un po' più decorosamente, altrimenti è meglio il... petrolio.

All'asilo infantile «Regina Margherita» sono aperte le iscrizioni per i bambini che intendono frequentarlo. Le iscrizioni si chiuderanno col giorno 5. In detto giorno principieranno le lezioni e l'ufficiale sanitario visiterà tutti i bambini.

Girovago.

Ai nostri corrispondenti

Per la millesima volta torniamo ad avvertire i nostri corrispondenti:

I. che le corrispondenze siano oggettive, senza attacchi personali e brevi.

II. che siano scritte sopra una sola parte del foglio.

III. che siano dirette impersonalmente alla Redazione, perché se dirette all'uno o all'altro della Redazione, nell'assenza del titolare minacciano di non venir pubblicate.

IV. speriamo di non aver più bisogno di altri avvisi.

Faedis

3 ottobre.

Una dichiarazione.

Il sig. Giovanni Borgnolo ci manda questa dichiarazione:

Nel N. 221 del Crociato, sotto il titolo «Che parte?» compare un articolo contro di me, pieno di insinuazioni maligne, di sottili sottintesi, di sapienti e garrosi punti interrogativi.

Io comprendo l'attacco contro un avversario politico, scuso alcuna volta anche l'ingiuria che nasce nel dibattito pubblico. Ma provai un senso di disgusto, e con me certamente tutti i galantuomini, dalla lettura dell'articolo suaccennato, dell'arte malvagia di insinuare in mio riguardo, qualche cosa di men che corretto intorno all'acquisto del locale detto «il palazzo» e della liquidazione di una specifica.

Nell'articolo «Che parte?» si accenna all'intervento del Pretore. Questo dovrebbe voler dire, una querela; io con serena e tranquilla coscienza la attendo; che se non dovesse venire avrei il diritto di pretendere che i miei avversari, se sono galantuomini, abbandonino le insinuazioni, lascino da parte i sottintesi, mettano i puntini sull'i e mi accusino apertamente e lealmente di colpe che io so di non aver mai commesse.

Dopo di che alla tutela del mio onore provvederò io; mentre per lo spirito, di lega molto discutibile, di cui è infarcito l'articolo, credo dignitoso non rispondere specie pensando che il quartese, a cui si accenna, e che si risolve in un pagamento, deve essere meritato, e cioè dato solo a chi lavora.

Borgnolo Giovanni.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Domenica 4, B. V. del Rosario.

Lunedì 5, s. Cristoforo m.

Fiere e mercati della provincia.

Azzano X, Enemonzo, Spilimbergo, Tolmezzo, Tricesimo.

Diario per la Visita Pastorale della Ferania di Tricesimo nel mese di Ottobre 1903.

10 sabato arrivo verso sera a 11 domenica, Tricesimo, cresime.

12 lunedì, idem.

13 martedì, idem. arrivo verso sera a 14 mercoledì, Quaiso, cresime.

15 giovedì, idem. arrivo verso sera a 16 venerdì, Cassacco.

17 sabato, id. consecrazione della Chiesa nella filiale di Montegnacco.

18 domenica, idem., cresime, arrivo verso sera a

19 lunedì, Vergnacco, cres., arrivo verso sera a

20 martedì, Reana, cresime.

21 mercoledì, idem. ritorno verso sera a Udine.

Diario per la Visita Pastorale della Feran. di Sacile nell'Ottobre 1903.

24 sabato arrivo verso sera a 25 domenica, Sacile, cresime.

26 lunedì, idem. idem. arrivo verso sera a 27 martedì, Meduna, idem.

28 mercoledì, idem. ritorno verso sera a Udine.

Ancora sulla disgrazia di Mestre.

Quel viaggiatore, che l'altra sera si ferì tanto gravemente alla stazione di Mestre — vedi cronaca di ieri — è certo Carlo Polnich, d'anni 47 aa Barum (Germania) mercante. Le ferite guariranno in 60 giorni salvo complicazioni.

Il giorno 8 ottobre 1903

partirà da Padova il treno speciale che porterà i cattolici veneti pellegrinanti a Roma a rendere omaggio al S. Padre Pio X.

Tutti i pellegrini dovranno partire col treno speciale suddetto, usando nell'andata a Padova di qualunque dei treni ordinari dei giorni 6-7 e 8 ottobre, in modo però che si trovino a Padova per la partenza del treno speciale GIOVEDÌ 8 corr. alle ore 19.45 (7.45 pm.) per arrivare a Roma alle 16 (4 pm.) del giorno di venerdì 9 and.

Le iscrizioni a questo pellegrinaggio si chiudono definitivamente MARTEDÌ 6 ottobre.

Per domande di tessere, per informazioni ecc. rivolgersi all'incaricato diocesano comm. Ugo Loschi, in Udine, via della Posta N. 16.

Avviso ai Rev. Parroci.

Il sac. L. Rossi, vicario sostituto della Pieve di Gorro, ci prega di avvertire i M. R. Parroci dell'Arcidiocesi di osservare se nella loro parrocchia si trova il cognome *Pellevati*, e trovandolo, di svolgere i registri dall'anno 1750 al 1800, per vedere se vi sia in esso l'atto di matrimonio di *Giov. Battista De Corte* di Ovasta con una certa *Margherita Pellevati*. Il Rev. Parroco che trovasse il richiesto certificato, farebbe grande favore a mandarlo al sopradetto Rev. Vicario sostituto, che penserà di rifonderne le spese.

Il certificato gli è necessario per una richiesta da Vienna.

I nostri onorevoli.

Girardini e Caratti non aderirono alla protesta promossa, dall'estrema sinistra, per la venuta dello Czar in Italia.

Gli ultimi giorni dell'Esposizione.

Oggi e domani ingresso per operai e contadini cent. 30.

Questa sera concerto dalle 17 alle 20. Domani 4 ottobre ultima sera. Concerto dalle 19 alle 22. Illuminazione alla veneziana.

Lunedì 5, martedì 6 e mercoledì 7 l'esposizione rimarrà aperta dalle 8 alle 18. Concerti dalle 15 alle 18. Ingresso indistintamente 30 cent.

Mercoledì 7 ottobre l'Esposizione verrà chiusa definitivamente.

Visite studentesche.

Ieri ebbero la visita degli allievi della scuola speciale di architettura del Politecnico di Vienna.

I studenti visitarono l'esposizione regionale ed i vari monumenti cittadini. Erano accompagnati dal prof. arch. Carlo Mayer.

I studenti provenivano da Aquileja ove erano recati per studiare i monumenti e le molteplici reliquie dell'epoca Romana, che si conservano in quel museo.

Tema di licenza liceale.

Il tema dato per gli esami di licenza liceale per l'attuale sessione di ottobre è il seguente:

« La prima virtù è la devozione alla patria — Napoleone I. »

I nostri vecchi ci insegnavano che la prima della virtù è la devozione a Dio. Ora... il mondo è progredito.

Il tema della prima Liceo.

Le palme della vera gloria non appassiscono, esse s'infiorano d'una primavera eterna — è il tema d'italiano svolto stamane dagli allievi della prima Liceale.

Il forno del Seminario.

Ieri la *Patria* del Friuli oggi il *Giornale di Udine* accennano ad un forno che verrà costruito nel nostro Seminario per uso proprio e per fabbricare del pane per gli altri istituti cittadini.

Oggi il rettore del Seminario canonico dottor Luigi Pellizzò diresse una lettera alla *Patria* affermando che il forno verrà costruito; ma per solo uso e consumo del Seminario.

E' quanto dire che codeste son belle cantonate per i cronisti americani.

Il manifesto dei fornai.

Il manifesto dei fornai che doveva venire affisso l'altro ieri, venne sequestrato dall'autorità di P. S. per una frase con la quale i fornai affidavano ai cittadini la loro vendetta.

Incerti del mestiere.

Il muratore Rizzi Luigi, d'anni 42, dovette farsi medicare all'ospedale per una ferita lacerata profonda fino all'osso, prodottasi accidentalmente sul lavoro. Per guarire ci vorranno almeno una diecina di giorni.

Piede ferito.

Il giovanetto Centani Riccardo d'anni 14 di Giuseppe si buscò, camminando scalzo, una ferita alla regione plantare del piede destro. Guarirà a detta del medico in cinque giorni.

Beneficenze.

Per l'Ospizio Mons. Tomadini: In morte del sig. ing. Silvio Merlo, il sig. Giuseppe Naglos offre L. 2, ed il signor Lorenzo Morelli e famiglia offre pure L. 2. La Direzione ringrazia.

Offerte pervenute alle Derelitte:

In morte di Levi avv. Giacomo: Avvocato Caisutti L. 2. — id. di Tomasoni dott. Luigi: Gio. Batta Marioni L. 1. — id. di Luigi Petracco: Ugo Bellavitis L. 1, Enrico Mason L. 1. — id. di Silvio ing. Merlo: Enrico L. 1, Cannari ing. Francesco L. 1, rag. Giovanni L. 1.

BANCA COOPERATIVA CATTOLICA DI UDINE

SOCIETÀ ANONIMA A CAPITALE ILLIMITATO

SITUAZIONE AL 30 SETTEMBRE 1903

ATTIVITÀ		PATRIMONIO SOCIALE	
Numerario in Cassa	16,910 76	Capitale	L. 130,540.—
Valori di proprietà della Banca, (garantiti dallo Stato)	104,488 30	Fondo di Riserva	» 35,493.03
Cambiali in Portafoglio	L. 1,789,369.38	Fondo di riserva straordin.	» 9,623.13
Antecipazioni s. Valori e Riporti	» 95,398.60	Fondo oscillazione valori	» 3,010.—
Conti Correnti diversi	» 219,098.62		178,668 20
Mobili e spese d' impianto	8,686 70	PASSIVITÀ	
Depositi a garanzia operazioni	400,314 07	Depositi a Risparmio	L. 1,977,503.97
Depositi a cauzione	12,000 —	Depositi in conto corrente	» 50,780.70
Depositi a custodia	1,844 —	Conti correnti con Banche e Corrispondenti	79,848 28
Debitori e Creditori diversi	83,658 77	Depositi a garanzia operazioni	400,314 07
		Depositi a cauzione	12,000 —
		Depositi a custodia	1,844 —
		Conto Dividendi	803 30
		Debitori e Creditori diversi	110 —
Totale della Attività	2,731,969 60	Totale della Passività	2,702,074 32
Spese d' Amministrazione	24,063 30	Utili lordi depurati dagl' interessi passivi a tutt' oggi e risconto esercizio precedente	33,958 38
	2,756,032 90		2,736,032 90

IL SINDACO Rag. G. B. Marioni IL PRESIDENTE F. MARTINUZZI IL DIRETTORE G. MIOTTI IL CASSIERE O. POLITI

OPERAZIONI

La Banca è aperta tutti i giorni non festivi dalle ore 9 alle 15, e fa le seguenti operazioni:
 Riceve depositi in *Conto Corrente con chèques* al 3 1/2 0/0
 » » a *Risparmio libero*, sopra libretti nominativi e al portatore » 3 1/2 0/0
 » » a *Piccolo Risparmio* (libretto gratis) » 4 0/0
 a *Risparmio Vincolato* a scadenza fissa, da 6 a 24 mesi, al tasso da convenirsi.
 Accorda prestiti a soci e non soci, con due firme, al tasso dal 5 1/2 al 6 0/0, a seconda delle scadenze.
 Anticipa somme con polizza e in Conto Corrente verso deposito di valori bene accetti alla Banca.
 Apre *Conti Correnti* anche con garanzia cambiaria.
 Incassa Cambiali, Cedole, Valori per conto dei Soci e non Soci.
 Riceve a semplice custodia Valori e Carte pubbliche.
 Fa pagamenti su qualunque piazza bancaria del Regno per conto terzi.
 Le azioni della Banca, del valore di Lire 25.50, oltre la tassa da pagarsi integralmente all'atto della emissione, sono nominative, e non possono essere cedute senza il consenso del Consiglio d'Amministrazione, al quale è riservata la ammissione di nuovi soci.
 Alle Istituzioni cattoliche verranno usate le facilitazioni compatibili con il carattere dell'Istituto.

Relazione della Giuria per l'industria serica all'Esposizione di Udine.

Negli scorsi giorni sono stati a Udine i signori cav. Massimo De Vecchi e cav. Lino Colombo di Milano per visitare, quali Giurati, alcune mostre di tessuti di seta, ed hanno visitato anche la Mostra collettiva dei filandieri friulani (fuori concorso), presentando alla Giuria Generale una relazione anche per questa.

Raramente avviene che ad una Giuria che deve dare il proprio parere su prodotti esposti ad una pubblica Gara, sia sottratta totalmente la parte penosa alligante il proprio mandato e cioè quella di constatare fra gli eccellenti anche qualche dificiente, e di stabilirne la graduatoria da contenersi fra gli estremi.

La mostra collettiva dei signori Filandieri Serici Friulani all'Esposizione di Udine ci offre un esempio di nobile solidarietà, perchè tutta intesa a far risaltare non la perfezione di prodotto di un dato industriale, sibbene la nobiltà di fattura dei prodotti regionali friulani. E sentimento che la Giuria apprezzò in sommo grado, poichè è pur bello vedere industriali esimii fatta astrazione da qualunque diritto di prevalenza sul concorrente, stringersi in un fascio per dare maggiore risalto al concetto voluto di tener ben alto il lavoro dei prodotti locali, di additarli al mondo commerciale come risultato di sforzi collettivi tendenti al raggiungimento d'un unico scopo: la perfezione della produzione regionale. E lo scopo è raggiunto egregiamente. Al visitatore gli industriali serici friulani hanno saputo sottoporre una mostra ricchissima nell'estetica e, quello che più importa, seria e succosa nella sostanza. Noi ci troviamo di fronte ad un gruppo di N. 27 industriali serici rappresentanti N. 1830 bacinelle con una produzione complessiva di circa Kg. 220 mila all'anno di seta di classica fattura, così da tenere con onore i primi posti fra i prodotti serici nazionali. E' constatazione assai confortante che torna tutta a lode di quegli egregi industriali, che nulla trascurano per conservare alle loro produzioni l'eccellenza acquisita non solo colle cure della propria industria, ma anche colla diffusione intelligente nella loro Regione della necessità di produrre bozzoli di qualità superiore, alto coefficiente alla nobiltà dei filati.

Per queste considerazioni, la Giuria avrebbe assegnato senza esitanza il Diploma d'onore al gruppo dei Filandieri Serici Friulani, ma avendo essi posta la loro bella mostra fuori concorso, la Giuria, non essendole concesso di far meglio, ha loro assegnato il Diploma di Benemerenza.

All'Ospitale.

Si presentarono per essere curati: Dorigo Luigi di Giuseppe, d'anni 12, per ferita lacero contusa all'ultima falange del dito medio della mano sinistra. — Martini Francesco di Gaetano, di anni 4 per ferita da taglio alla regione sottomentale. Ambedue guariranno in otto giorni circa.

Orario ferroviario
(Vedi in IV pagina)

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 2 ottobre 1903:

Rendita 5 0/0	L. 103.10
» 4 1/2 0/0	» 101.38
» 3 1/2 0/0	» 101.91
» 3 0/0	» 73.25

Azioni.

Banca d'Italia	L. 1114.—
Ferrovie Meridionali	» 692.—
» Mediterranee	» 483.50

Obbligazioni.

Ferrov. Udine-Pontebba	L. 507.—
» Meridionali	» 351.50
» Mediterranee 4 0/0	» 506.75
» Italiane 3 0/0	» 358.25
Città di Roma (4 0/0 oro)	» 506.50

Cartelle.

Fondiarria Banca It. 4 0/0	L. 510.—
» » 4 1/2 0/0	» 509.25
» Cassa r., Milano 4 0/0	» 515.—
» » 5 0/0	» 521.—
» Ist. Ital. Roma 4 0/0	» 510.—
» » 4 1/2 0/0	» 520.—

Cambi (oboesques - a vista).

Francia (oro)	L. 99.88
Londra (sterline)	» 25.16
Germania (marchi)	» 123.40
Austria (corone)	» 105.05
Pietroburgo (rubli)	» 266.—
Rumania (lei)	» 99.30
Nuova York (dollari)	» 5.15
Turchia (lire turche)	» 22.72

CRONACA RELIGIOSA

La festa del S. Rosario.
 Domani nella chiesa di S. Pietro m. grande solennità in onore della B. V. del Rosario. Alle ore 7 messa con comunione generale; alle 10 messa solenne accompagnata da buona musica. Alle ore 6 pom. comincerà la funzione vespertina, con panegirico e vesperi in musica.
 Visitando la chiesa di S. Pietro m. e pregandovi secondo le intenzioni dei Sommi Pontefici domani si acquista, alle solite condizioni, indulgenza plenaria per ogni visita (toties quoties).

Sulle Casse Rurali.

Una rassegna delle nostre forze nella sfera dell'azione economico-sociale e l'enumerazione dei vantaggi che apportano alle nostre popolazioni; deve essere sempre salutata con plauso, perchè è uno sprone, che con la logica dei fatti, stimola fino a più neghittosi a lavorare per trionfo della buona causa. E tale è l'opuscolo del Sac. Giuseppe Cuciz sulle Casse rurali della nostra Arcidiocesi, testè edito alla tipografia del *Crociato*.
 Venne già fatta nel *Crociato* larga recensione, e la diffusione dell'opuscolo è quanto mai confortante.
 Lo si vende a lire 0.50 presso le librerie Gambierasi, Gobessi, Missio e Zorzi e presso l'Amministrazione del « *Crociato* ».

Fra libri e riviste

Il Mese di Ottobre dedicato al SS. Rosario di Maria Vergine. Oltre 200000 copie in pochi anni furono esitate di questa operetta compendiate da mons. Pietro Rota arcivescovo titolare di Tebe e canonico di S. Pietro,

su quella di Mons. Tommaso M. Selzano arcivescovo titolare di Olessa.

Il favore grandissimo incontrato da questo libretto di pag. 224 (edizione stereotipa) con elegantissima copertina, contenente 31 meditazioni sui misteri del SS. Rosario con altrettanti esempi, preghiere, giaculatorie per ciascun giorno del mese, ci dispensa da ogni raccomandazione.

Diremo solo che per il suo prezzo mitissimo: cent. 15 la copia; L. 12 per 100 copie; L. 100 per mille copie, dovrebbe trovarsi nelle mani di ogni devota persona, e che i rev.mi Parroci e Curati potrebbero acquistarlo per regalarlo ai loro parrocchiani perchè possano trarre buon frutto, mediante questa utilissima guida, nel mese consacrato alla Vergine del Rosario.
 Inviare le domande accompagnate dell'importo relativo alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

Ultimi telegrammi

Disastro ferroviario.
Semlino, 3. — Un treno passeggeri, partito da qui, deragliò fra Neupazua e Altpazua. Il treno espresso d'Oriente dovette fermarsi sulla linea. L'esercizio fra Neusatz e Semlino è sospeso fino a nuovo ordine. Il treno deragliato distrusse il binario per la lunghezza di una sessantina di metri. Nessuno rimase ferito.

Panico in una sinagoga.

Leopoli, 3. — Ieri, giorno del gran digiuno ebraico, nella piccola città di Serzeliska-Nowe presso Bobrka, scoppiò un incendio. Nella sinagoga ne nacque un terribile panico. Un centinaio di ebrei che pregavano sulla galleria corsero giù per le scale e caddero le une addosso alle altre, impedendo il passaggio. Si dovette abbattere una parete laterale del tempio per far uscire la gente. I medici accorsi assistettero le donne svenute, che rinvennero quasi tutte; tre però soccombero, quattro sono ferite mortalmente ed altre quattro leggermente.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

Nob. Collegio delle Dimesse

IN UDINE.
 In questo Collegio si ricevono soltanto fanciulle di civil condizione, di età non non inferiore ad anni 6, né superiore ad anni 14.
 L'Istituto ha tutte le classi elementari; a queste si aggiungono alcuni anni di insegnamento superiore, in cui le fanciulle vengono istruite nelle materie che i genitori desiderano.
 Trattamento sano e abbondante; retta annua di L. 450 per le iscritte nelle classi elementari, e di L. 480 per le altre. Si ricevono anche alcune esterne.
 Per programmi e informazioni rivolgersi alla Direzione del Collegio.

Avviso per le Bande

Il sig. Vincenzo Maisani, — già assistente al maestro di Banda dell'Istituto Bartolo Longo in Valle di Pompei, — si assumerebbe l'ufficio di maestro di Banda e di direttore d'istruzione corale. Ottime referenze. Per domande e schiarimenti rivolgersi allo stesso in via Giovanni d'Udine n. 13, Udine.

Apertura di farmacia

Col giorno 1° ottobre corr. si è aperta in **DIGNAWO**

(Mandamento di S. Daniele) una nuova Farmacia di proprietà del sig. GIOVANNI ZANUSSI abbondantemente provvista di tutto l'occorrente richiesto dalle moderne esigenze sia in fatto di medicinali che di tutti gli altri articoli inerenti.

D. Ugo Ersettig

allievo delle Cliniche di Vienna, specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini.

Consultazioni dalle 11 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi, Via Lirutti N.° 4.

LA DITTA BULFONI e SOLITO

CODROIPO
 tiene grande assortimento di Botti e fustini a prezzi ridottissimi.

D. L. Spellanzon

Medico-Chirurgo-Dentista
 Cura della bocca e dei denti. Laboratorio di protesi. Dalle 9 alle 12 e dalla 1 alle 4 Piazza del Duomo 3 - Udine.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

❖ **Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore** ❖

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace e il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del Rabarbaro, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro-China.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

❖ **Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.** ❖

Il chimico farmacista **G. Bareggi** è pure l'unico preparatore del vero e rinomato **FLUIDO**, rigeneratore delle zefor dei cavalli, delle antiche polveri contro la bolsaggine dei cavalli e buoi, dell'Infallibile Estirpatore dei Calli e delle Pillole Balsamiche che guariscono prontamente qualunque Tosse. Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - Padova**

Deposito per Udine dal Sig. GIACOMO COMMESSATTI.

Martinuzzi Francesco

Negoziante di manifatture

UDINE - Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa - UDINE

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati, per apparati da Chiesa e addobbi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni. Frangie, Galloni, Merletti in oro fino e mezzo fino, in seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Tübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti per coro. Damaschi in seta, lana e cotone per padiglioni, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. — Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. — Tappeti mortuari, Telerie, drapperie, lanerie, tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

— **Prezzi da non temere concorrenza** —

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
<i>da Udine a Venezia</i>		<i>da Venezia a Udine</i>		<i>Casarsa Portogr.</i>		<i>Portogr. Casarsa</i>	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.48	A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 19.20	18.06	D. 14.10	17. —	<i>Udine Cividale</i>			
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25	M. 6. —	6.31	Cividale Udine	
D. 20.23	23.05	M. 23.55	4.40	M. 10.12	10.39	M. 6.46	7.16
<i>Udine Pontebba</i>		<i>Pontebba Udine</i>		M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38	M. 11.40	12.07	M. 12.25	13.06
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05	M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.45
O. 10.35	13.30	O. 14.39	17.06	M. 21.23	21.50	M. 22. —	22.28
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40	<i>Udine Trieste</i>			
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05	<i>S. Giorgio Trieste</i>		<i>Trieste S. Giorgio Udine</i>	
<i>Udine Trieste</i>		<i>Trieste Udine</i>		M. 7.24 D. 8.12 10.40		D. 6.20 M. 8.07 9.59	
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	M. 13.16 O. 14.15 19.46		M. 12.30 M. 14.26 15.50	
D. 8. —	10.28	M. 9. —	12.55	M. 17.56 D. 18.57 22.16		D. 17.30 M. 19.04 21.15	
M. 15.42	19.46	D. 16.45	20. —	<i>Udine Venezia</i>			
O. 17.25	20.28	M. 21.25	7.32	<i>S. Giorgio Venezia</i>		<i>S. Giorgio Udine</i>	
<i>Casarsa Spilim.</i>		<i>Spilim. Casarsa</i>		M. 7.24 D. 8.17 10.16		D. 7. — M. 8.57 9.58	
O. 9.15	10. —	O. 8.15	8.53	M. 13.15 M. 14.36 18.20		M. 10.25 M. 14.24 15.50	
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14. —	M. 17.56 D. 19.19 21.30		D. 18.25 M. 20.24 21.16	
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10				

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8. — 8.45 11.30 14.50 15.45 18. — S. T. 8.15 9. — 11.35 15.05 18. — 18.15
 Dalla S. T. 8.20 11.40 15.15 18.25 20.15 — arr. a S. Daniele 9.40 13. — 15.35 19.45 21.35
 Da S. Daniele 6.55 11.10 13.55 18.10 20.35 (1) — arr. a Udine S. T. 8.10 12.25 15.10 19.25 21.55
 Parr. dalla S. T. 8.17 7.35 10.40 15.15 14.20 17.30 — Arr. S. F. 8.32 7.40 10.55 15.30 14.35 17.45
 (1) Dal 1 giugno al 15 ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

BERTOGLIO LODOVICO

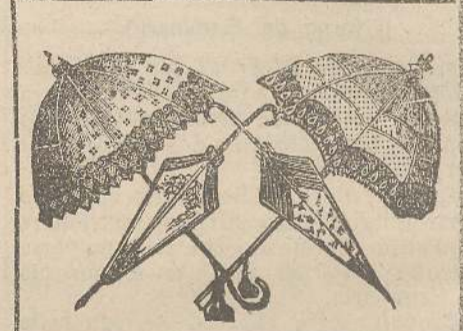
UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.



❖ Fabbrica ombrelli e ombrellini. ❖

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc.
 Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma —
 Valigiera di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Articoli per regali.



Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrellone e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

❖ **PREZZI MODICISSIMI** ❖

GIUSEPPE BONANNI

UDINE — Piazza del Duomo, 11 — UDINE

Laboratorio speciale

in ogni genere di Arredi da Chiesa, ed Argenterie da Tavola in tutti i metalli tanto dorati che argentati e Nichelati.

Lavori in ferro battuto ed indorato

Si spediscono fotografie e Disegni a richiesta.

NB. — Avverte poi che la sua mostra all'Esposizione Regionale trovava poi nel palazzo delle scuole, all'estremità del corridoio del piano superiore.

G. BONANNI.

La nostra Tipografia

La nostra Tipografia ha ormai incontrato il pieno favore del pubblico. Incoraggiata da attenzioni di soddisfacimento si lusinga continuato appoggio.

Dessa è in grado di assumere

Qualunque commissione.

Quindi i privati possono aver bisogno di biglietti da visita, opuscoli d'occasione, sonetti, epigrafi, ecc.; i commercianti, gli industriali, le casse rurali, le società di M. S., le fabbricatrici ed altri corpi morali devono ricorrere con tutta fiducia anche per circolari, bollettari, registri ed ogni altro stampato commerciale.

Precisione -- prontezza -- modicità nei prezzi.

Ulteriori facilitazioni di prezzo agli istituti pii.